

computer

le: mancava personale

≡ **[l'incontro]** ≡≡≡

Gli infermieri verso la sfida per il futuro

È un momento storico per la sanità comasca e le sfide non consistono solo nei metri quadrati e nei metri cubi, per quanto moderni ed attrezzati, che fanno le strutture. Ma nella qualità delle cure, nell'organizzazione a servizio della salute e nel raccordo tra ospedale e territorio. E una figura diventa strategica, accanto ai manager e ai medici: l'infermiere, non solo ospedaliero, ma anche di medicina generale e di famiglia.



Di tutto questo e di altro ancora, si è parlato ieri nella tensostruttura di Comocure, in Piazza Cavour, negli incontri pubblici organizzati dall'Ipasvi di Como, il Collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia che ha dedicato a «La sanità che offriamo, la sanità che vorremmo», la giornata internazionale dell'infermiere.

È forse la prima volta che viene tratteggiato ed approfondito che cosa c'è e che cosa ci sarà per il malato: anche la politica, forse in modo inaspettato, s'è presentata nella sua veste migliore, quella che si occupa del cittadino. L'hanno fatto tutti i consiglieri regionali comaschi, Dario Bianchi, Lega; Luca Gaffuri, Pd; Giorgio Pozzi, Pdl; Gianluca Rinaldin, Pdl che non si sono soffermati sui problemi, ma sulle soluzioni. Dalla «cittadella della salute» alla «fuga degli infermieri in Svizzera» fino agli alloggi per gli studenti del corso di laurea Infermieri a Como sono andati oltre le piccole schermaglie, ma hanno delineato «la sanità che vorremmo», fatta di servizi per la gente. Donatella Pontiggia, sindaco di Caslino d'Erba, quindi esponente dei Comuni del territorio e coordinatrice del corso di laurea infermieri, ha un po' stuzzicato i consiglieri regionali, ma hanno dimostrato di conoscere bene il dossier dei temi aperti.

Il grande quadro dell'attualità e delle prospettive ormai a breve è stato illustrato dai supermanager della sanità comasca, in un dibattito coordinato da Stefano Citterio, presidente del Collegio: relazioni di Andrea Mentasti, direttore generale Sant'Anna, di Anna Michetti, direttore del Servizio infermieristico, tecnico, riabilitativo aziendale, Sitra; di Nicola De Agostini, direttore generale Valduce e Maria Cristina Corradini, direttore Sitra Valduce; Maria Carolina Bona, direttore sanitario ospedale Sacra Famiglia di Erba e Sandra Riva, dirigente infermieristica, di Roberto Antinozzi, direttore generale Asl di Como.

Che cosa dobbiamo aspettarci, in conclusione? Ospedali sempre più efficienti, ma anche risposte sul territorio alla domanda di salute.